



Tutto il Gemelli nel nuovo Bilancio di Missione



Il Bilancio di Missione della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, riferito all'esercizio 2016, è stato presentato lo scorso 14 giugno. Alla cerimonia sono intervenuti il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Franco Anelli, il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Giovanni Raimondi e il Direttore Generale del Policlinico Gemelli Enrico Zampedi.

Si tratta della seconda edizione che, usando le parole del Presidente Giovanni Raimondi, "suggerisce il primo anno di piena attività della Fondazione, che dal 1° agosto 2015 ha assunto la titolarità e la gestione del Policlinico Gemelli", presentando in maniera dettagliata il modello organizzativo dell'offerta clinica-assistenziale che ridisegna l'intera struttura secondo una distribuzione di atti-

ività per Poli e per Aree assistenziali, con l'obiettivo di offrire a ciascun paziente una proposta di cura il più possibile omogenea e completa, mettendo a sistema le tante e preziose competenze multidisciplinari che convivono nel Policlinico Gemelli.

Approccio clinico multidisciplinare; terapie personalizzate; interazione tra clinica, ricerca e didattica; il paziente al centro; un patrimonio strutturato di dati al servizio della cura. Sono questi i cinque caratteri distintivi della Fondazione Gemelli, che vengono raccontati nelle 137 pagine di un Bilancio di Missione che, nell'edizione 2016, è articolato in tre capitoli (Generare valore sostenibile; L'offerta clinica, la ricerca scientifica; Ricerca, innovazione e informazione).

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

MIGLIORI CURE PER I PAZIENTI GRAZIE ALL' "ONCOCHIP" CHE DISTINGUE LE ALTERAZIONI DEI GENI TUMORALI

A PAGINA 8

PREVENZIONE ODONTOIATRICA: OPEN DAY DEDICATO AI BAMBINI

A PAGINA 9

ASMA INFANTILE, CURE PIÙ EFFICACI IN ALTITUDINE. INTESA CON MISURINA

A PAGINA 10

INAUGURATA LA NUOVA MENSA: PIÙ ACCOGLIENTE, SERVIZIO PIÙ VELOCE

A PAGINA 10

STORIE DI BISTURI: COMPLEANNO IN LAOS SULLE RIVE DEL FIUME MEKONG

A PAGINA 11

LE BARRIERE SANITARIE IN OSPEDALE PRECLUDONO DIRITTI AI DISABILI

A PAGINA 12

GRAVIDANZA E DISAGIO PSICOLOGICO NE SOFFRE OLTRE IL 10% DEI GENITORI

A PAGINA 13

I DIPINTI DEL MAESTRO CHIRICO NELLA TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA

A PAGINA 14

CORSO OPERATORI SOCIO SANITARI CERIMONIA FINALE PER I DIPLOMI

A PAGINA 15



UN PERCORSO AL GEMELLI DEDICATO ALL'ABUSO DI ALCOLICI E ALLE PATOLOGIE CORRELATE

Prendere per mano il paziente, seguirlo nella globalità dei suoi problemi, prestando attenzione ai più disagiati: è il nuovo percorso per i pazienti affetti da "Alcohol Use Disorders" inaugurato al Gemelli.

A PAGINA 5

UN'APP PER GESTIRE LE DONAZIONI DI SANGUE



Una app lanciata dalla Fondazione Olgiati permette di promuovere, prenotare e gestire al meglio tutte le attività legate alla donazione di sangue e di emocomponenti.

La app, denominata "Donatori Olgiati" mette in contatto le diverse figure che quotidianamente supportano i pazienti ricoverati presso il Gemelli.

A PAGINA 7

LA NUOVA "AREA RESPIRO" PRESSO IL CENTRO NEMO ROMA



A PAGINA 14

SPORTELLO CANCRO: OLTRE 560 CHIAMATE IN UN ANNO

Lusinghiero il bilancio del servizio volto a favorire in regime SSN l'accesso rapido (entro massimo 72 ore) ad una visita - spesso a carattere multidisciplinare - a seguito di diagnosi oncologica del medico curante.

A PAGINA 6

Il Bilancio di Missione 2016 racconta il Gemelli

Una realtà che accoglie 10mila pazienti al giorno

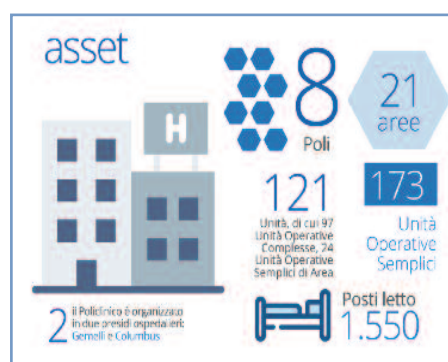
Approccio clinico multidisciplinare; terapie personalizzate; interazione tra clinica, ricerca e didattica; il paziente al centro; un patrimonio strutturato di dati al servizio della cura. Sono questi i cinque caratteri distintivi della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, che vengono raccontati nelle 137 pagine del Bilancio di Missione 2016, articolato in tre capitoli (Generare valore sostenibile; L'offerta clinica, la ricerca scientifica; Ricerca, innovazione e informazione). Il documento è stato presentato a tutta la comunità ospedaliera lo scorso 14 giugno.

Il Bilancio di Missione 2016, descrive il primo anno completo di attività della Fondazione Gemelli, presentando in maniera dettagliata il modello organizzativo dell'offerta clinica-assistenziale che ridisegna l'intera struttura secondo una distribuzione di attività per Poli e per Aree assistenziali, con l'obiettivo di offrire a ciascun paziente una proposta di cura il più possibile omogenea e completa, mettendo a sistema le tante e preziose competenze multidisciplinari che convivono nel Policlinico Gemelli.

Oltre all'estensione dell'offerta clinica e all'innovazione generata all'interno della struttura, il Bilancio di Missione 2016 sottolinea, anche il valore generato per la comunità, sostiene il Direttore Generale del Policlinico Gemelli, **Enrico Zampedri**: "Tutti i nostri comportamenti sono ispirati da precise parole-chiave: attenzione alla persona malata, multidisciplinarietà, gestione, confronto, coinvolgimento dei colleghi e dei collaboratori. Sono le condizioni che ci permettono di affrontare al meglio questa fase di profondo cambiamento che il mondo della cura sta attraversando".

Impressionante, al solo leggere le cifre contenute nel documento, il volume dell'attività in un giorno qualunque di vita al Gemelli. 265 pazienti ricoverati, 225 persone che accedono al Pronto Soccorso di cui 7 codici rossi, cioè in imminente pericolo di vita, 128 interventi chirurgici, 11 bambini nati, 9630 prestazioni ambulatoriali per pazienti non ricoverati - per un totale che supera le 10mila persone al giorno -, 4400 procedure di accettazione, 3500 pasti erogati a pazienti e personale, 2193 visite al sito web Policlinicogemelli.it, 411 referti online. Sono questi i principali numeri giornalieri, in crescita rispetto agli anni precedenti.

Con 8 poli clinici e di ricerca, 121 unità assistenziali di cui 97 unità operative complesse, 173 aree operative semplici, 1550 posti letto, il Policlinico Universitario A. Gemelli è il secondo ospedale italiano per grandezza e uno dei principali ospedali oncologici nazionali,



centro di eccellenza per cure, innovazione e ricerche mediche cercate senza sosta grazie alla sinergia con gli istituti della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica. Un lavoro continuo nelle 24 ore che impegna complessivamente 5.285 lavoratori, di cui 988 medici e 2093 infermieri, realizzato anche con il contributo di 400 volontari di 40 associazioni non profit che offrono il loro aiuto ai malati e ai loro familiari per quelle esigenze che vanno oltre l'assistenza strettamente medica e infermieristica.

Nel Bilancio di Missione 2016 il primo anno di piena attività della Fondazione



Il Bilancio di Missione della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, riferito all'esercizio 2016, è stato presentato lo scorso 14 giugno. Alla cerimonia sono intervenuti il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore **Franco Anelli**, il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli **Giovanni Raimondi** e il Direttore Generale del Policlinico Gemelli **Enrico Zampedri**.

Si tratta della seconda edizione che, usando le parole del Presidente **Giovanni Raimondi**, "suggella il primo anno di piena attività della Fondazione, che dal 1° agosto 2015 ha assunto la titolarità e la gestione del Policlinico Gemelli".

Il Bilancio di Missione "rappresenta le ini-

ziative assunte e i risultati conseguiti per l'attuazione della missione propria della Fondazione", che, continua il Presidente Raimondi trova la propria sintesi "nel perseguimento, in conformità ai principi della dottrina cattolica, della tutela e della promozione della persona umana nell'ambito dell'assistenza sanitaria, della formazione, della ricerca scientifica e dell'innovazione in campo biomedico e sanitario".

Grande è l'attenzione prestata dalla gestione, come è facile riscontrare nelle pagine del Bilancio di Missione, al valore della ricerca: non ci può essere eccellenza assistenziale senza una ricerca d'eccellenza. Per curare bene bisogna saper fare ricerca e bisogna saper fare formazione. I numeri

della ricerca nel 2016, frutto della sinergia con la Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, lo esprimono con evidenza: 241 progetti di ricerca sviluppati, oltre 1500 pubblicazioni scientifiche, 247 studi di profit valutati dal comitato etico, 2.926.389 Euro finanziamenti UE per la ricerca, 10.600.000 il valore dei progetti di ricerca universitari.

Il Bilancio di Missione dà conto a tutti - pazienti e loro familiari, collaboratori, istituzioni, fornitori, comunità interna - dei primi risultati tangibili di questo nuovo modello di governance, che già evidenzia elementi importanti come la ridefinizione della disciplina contrattuale per tutti i dipendenti della Fondazione e una gestione progettuale che guarda alla sostenibilità attraverso efficacia ed efficienza dell'attività.

[SEGUE A PAGINA 4](#)

Nelle foto, in alto, un momento della cerimonia di presentazione del secondo Bilancio di Missione.

A seguire, in basso da sinistra, il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, Giovanni Raimondi, il Direttore generale, Enrico Zampedri, e il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Franco Anelli

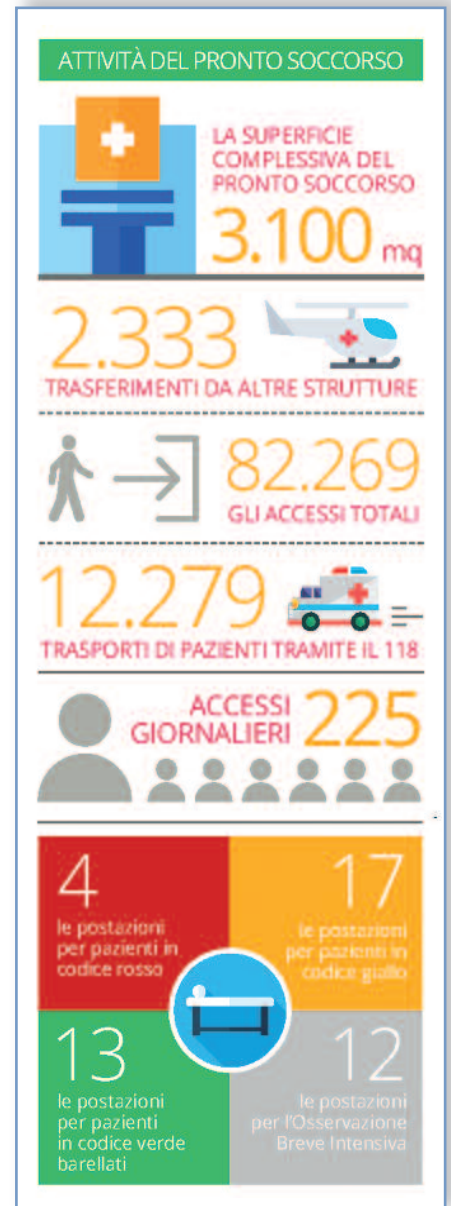
Terapie personalizzate e interazione fra clinica, ricerca e didattica con il paziente sempre al centro



DA PAGINA 3

“Con la fine del 2016 - sottolinea Raimondi nella presentazione del volume - si è chiusa una prima fase di vita della Fondazione, legata alla straordinarietà dell'evento del conferimento e all'avvio di una organizzazione profondamente rinnovata pur nel segno della continuità. Rimangono di fronte a noi sfide impegnative nel segno del recupero di efficienza ed efficacia, sfide che affrontiamo consapevoli della loro gravosità, ma con la serenità di una chiara visione progettuale che trova compiuta espressione nel nuovo Piano Strategico 2018-2021. Dobbiamo essere sempre consapevoli del fatto che il perseguimento dei nostri “valori” è inscindibilmente legato alla creazione di “valore” stabile per tutti gli stakeholders della Fondazione; valori e valore non sono due concetti antitetici, e solo perseguendoli insieme saremo in condizione di conservare e rafforzare nel tempo la centralità

della nostra Istituzione e affrontare le nuove sfide cui siamo chiamati a dare risposta”. Con tante specificità che vanno dalla multidisciplinarietà e trasversalità dell'approccio, alla personalizzazione delle terapie alla interazione tra clinica, ricerca e didattica, avendo sempre il paziente al centro e non la sua patologia; inoltre la possibilità di attingere a un patrimonio di big data al servizio della cura. La tabella a destra, tratta dal Bilancio 2016, fornisce una dimensione dell'attività del Pronto Soccorso, che tira le somme del primo anno di attività dopo un intervento di ristrutturazione e di ripensamento complessivo. Da ricordare che il Gemelli è una delle poche strutture ospedaliere dotate di un Pronto soccorso ostetrico e di un Pronto soccorso e urgenza pediatrica, che afferiscono al Polo della Donna e del Bambino e si rivolgono con spazi e professionalità specialistiche ai bisogni di cura di questi pazienti, portatori di bisogni particolari.



Presentato al Gemelli il Percorso dedicato all'abuso di alcolici e alle patologie correlate



Forte di 20 anni di esperienza specifica, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ha creato il Percorso Clinico Assistenziale (PCA) dedicato ai pazienti affetti da "Alcohol Use Disorders" - ovvero una condizione di abuso cronico e compulsivo di alcol associato a dipendenza fisica e psicologica. Il percorso si prefigge di prendere per mano il paziente e di seguirlo nella sua individuale globalità, organizzando, facilitando e agevolando l'accesso ai servizi diagnostico-clinici, al trattamento più adeguato e garantendo periodici controlli per valutare i risultati delle terapie intraprese e offrire un supporto continuo al paziente. Una particolare attenzione (con un giorno a settimana loro dedicato) viene rivolta ai pazienti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione, in particolare le persone senza fissa dimora, le persone cosiddette "invisibili" che vivono ai margini delle nostre città, e che hanno trovato accoglienza e aiuto presso la Villetta della Misericordia, la residenza realizzata da circa un anno presso il campus dell'Università Cattolica e del Gemelli e gestita con la preziosa collaborazione della Comunità di Sant'Egidio. Questi speciali pazienti vengono seguiti non solo per assistenza medica inter-nistica e algologica, ma anche per favorire il reinserimento sociale-lavorativo nell'ottica della presa in carico globale della persona. Alla presentazione del Percorso, il 20 giugno scorso, alla presenza di S.E. Mons. **Nunzio Galantino**, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), sono intervenuti **Pierluigi Granone**, Direttore Governo Clinico del Policlinico Universitario A. Gemelli e Ordinario di Chirurgia Toracica dell'UCSC, **Antonio Giulio de Belvis**, Responsabile dell'UOC Percorsi Clinici, **Antonio Gasbarrini**, Direttore Area Gastroenterologia della Fondazione Gemelli e Ordinario di Gastroenterologia della UCSC, e **Paolo Maria Rossini**, Direttore Area Neuroscienze e Ordinario di Neurologia della UCSC. "Il Policlinico Gemelli - ha dichiarato **Enrico Zampedri**, Direttore Generale della Fondazione - si mette a disposizione con la presa in carico delle situazioni di fragilità esisten-

ziale che a volte necessitano anche di interventi complessi. Il Percorso dedicato alle persone che fanno abuso di alcol suggerisce la collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio con cui condividiamo da circa un anno la straordinaria esperienza della Villetta della Misericordia, sorta per accogliere le persone senza fissa dimora, spesso sofferenti di patologie alcol correlate e che oggi trovano risposte ai loro bisogni anche dal punto di vista sanitario grazie ai nostri ai volontari e grazie ai nostri medici e operatori sanitari".

Le patologie alcol correlate (secondo i dati OMS, terza più comune causa di morte prematura e disabilità in Europa, con circa 200.000 morti l'anno) riguardano ogni anno circa 500 pazienti che accedono al Policlinico Gemelli, dove dal 1998 è presente l'Ambulatorio di Alcolologia, come ha spiegato il prof. **Giovanni Addolorato**, Dirigente Medico UOC Medicina Interna, Gastroenterologia e Malattie del Fegato.

Dal 2002 l'Ambulatorio, con la sua équipe multidisciplinare, è il punto di riferimento all'interno del Centro Trapianti del Policlinico per la gestione dei pazienti con epatopatia alcolica, con l'obiettivo di fornire loro un trattamento multimodale adeguato per il raggiungimento e il mantenimento dell'astensione dal consumo di bevande alcoliche e fornire loro strumenti di supporto terapeutico per prevenire la ricaduta nel post-trapianto. Il nuovo PCA, con le diverse specialità che convergono nell'Ambulatorio come Unità di valutazione Multidisciplinare, assicura al paziente preso in carico la continuità assistenziale nelle varie fasi del processo di cura. Ciò significa avviare il paziente a un trattamento multimodale di disassuefazione dall'alcol che, come spiega Addolorato: "prevede una terapia farmacologica, psicologica individuale e di gruppo, in regime ambulatoriale e di day hospital, una gestione multidisciplinare con gli specialisti in ruolo di consulenza e, qualora le condizioni cliniche lo richiedano, con ricovero ospedaliero per la gestione di problematiche di salute alcol-correlate in fase di acuzie e per la pianificazione di un programma di disassuefazione dall'alcol prevenendo o limitando così la comparsa di sintomi/segni di astinenza di rilievo (delirium tremens, allucinazioni visive/uditive/tattili, tachicardia ecc.)".

Alla presentazione del Percorso sono intervenute anche **Gianna Iasilli**, della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e responsabile per la Comunità di Sant'Egidio delle attività della Villetta della Misericordia, e la prof.ssa **Francesca Zuccari**, responsabile Europeo dell'impegno della Comunità di Sant'Egidio a favore delle povertà estreme.

Oltre i numeri ci sono volti e storie di cui prendersi cura

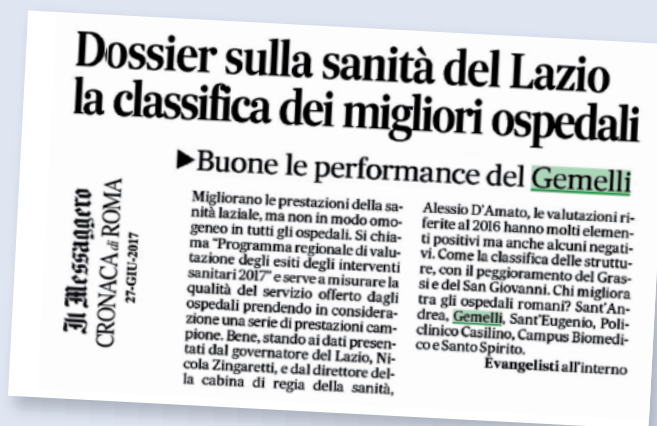
"Dietro i numeri sul consumo di alcol ci sono volti e storie. Il più delle volte, volti sfigurati e storie delle quali non salveresti nulla. Eppure scegliere di prendersene cura vuol dire credere che quei volti possano tornare a essere guardabili e possano riprendere a trasmettere messaggi ed emozioni; vuol dire che le trame di quelle storie possono tornare ad avere un senso. L'impegno allora che oggi viene sancito e allargato mi sembra porti con sé un messaggio forte in un clima socio-culturale, come il nostro, sempre più incline a creare 'scarti' e a disfarsi senza scrupoli di ciò che non risponde a canoni condivisi".

E' il forte messaggio lanciato da Monsignor **Nunzio Galantino**, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (nella foto a sinistra), a conclusione della cerimonia inaugurale del PCA per le patologie alcol correlate.

L'accoglienza di pazienti con patologie alcol correlate - nella forma che oggi si inaugura - rappresenta un valore aggiunto per delle persone e per una struttura che, umanamente e professionalmente parlando, non ne avrebbero bisogno. Il Gemelli è nota struttura di eccellenza e chi vi opera gode di grande apprezzamento, ha proseguito il Segretario generale della CEI. Il contatto con le fragilità e il piegarsi con amore gratuito sulla "carne sofferente di Cristo" - quando vengono vissuti in maniera consapevole e partecipe - sono in grado di ridimensionare pretese, arroganze e controversie pretestuose. "Il paziente e soprattutto chi arriva qui col volto sfigurato e con storie devastate, ha bisogno di trovarsi attorno una struttura efficiente dal punto di vista scientifico ed ha bisogno di poter sempre contare su persone motivate e riconciliate tra loro perché tutte segnate dalla passione per il bene comune - ha concluso Monsignor Galantino -. Questo i pazienti e quanti stanno con loro lo avvertono e lo raccontano".

Il Gemelli guadagna posizioni nella classifica regionale della qualità dei servizi ospedalieri

Il Dossier della Regione Lazio relativo al 2016 che rileva la qualità del servizio nelle strutture ospedaliere registra una crescita del Gemelli, che si classifica nelle prime posizioni e registra progressi rispetto all'anno precedente. Il servizio è stato pubblicato da Il Messaggero.



Il ritaglio del quotidiano «Il Messaggero» che presenta il Dossier 2016 della Regione Lazio sulla qualità del servizio nelle strutture di assistenza sanitaria

Sportello Gemelli per i percorsi oncologici oltre 560 chiamate in un anno: un successo

Dal 2016, attraverso la Direzione Governo Clinico - UOC Percorsi Clinici, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli mette a disposizione dei pazienti e dei loro familiari lo Sportello Gemelli - Cancro, servizio volto a favorire in regime SSN l'accesso rapido (entro massimo 72 ore) ad una visita - spesso a carattere multidisciplinare - a seguito di diagnosi oncologica del medico curante.

La visita può essere richiesta telefonicamente o tramite e-mail da coloro che sono in possesso di impegnativa con carattere di urgenza.

Tramite una filiera di passaggi debitamente organizzati e tracciati (attività di front end, attività di back end, valutazione medica), gli assistiti sono presi in carico nei Percorsi oncologici attualmente implementati nel Policlinico.

Attualmente, lo Sportello può accogliere le richieste inerenti ai seguenti tumori: polmone, ossa e muscoli, mammella, utero/ovaio/vulva, sistema emolinfopoietico, cerebrali infantili, cerebrali dell'adulto, colon-retto.

Nel periodo 1° maggio 2016 - 31 aprile 2017 lo Sportello ha complessivamente registrato 564 contatti tra telefonate ed e-mail, di cui 260 (46%) legati a richiesta di prenotazione e 47 (8%) a espressa necessità di una Second Opinion (anch'essa oggetto di un servizio contemporaneo realizzato dall'UOC Percorsi Clinici della Fondazione). La patologia per la quale lo Sportello è stato maggiormente sollecitato è il tumore del polmone (83 richieste di prenotazione e 69 visite assegnate), seguito dal tumore della mammella (rispettivamente 38 e 30) e dai tumori di utero, ovaio e vulva (27 e 18).

Complessivamente, a seguito della valutazione dei singoli casi, si è proceduto a pre-

notare nei tempi previsti 185 visite multidisciplinari: a seguito di queste, abbiamo preso in carico il 71% delle richieste.

L'utenza dello Sportello risiede soprattutto nel Lazio (45%); vi è anche una buona rappresentanza di pazienti dal Sud Italia (in primis, da Campania e Calabria) e tre casi dall'estero.

Parallelamente, grazie all'impiego di tre psicologhe cliniche **Claudia Basili**, **Doriana Celestino** ed **Annalisa Panetta**, volontarie del Servizio Civile Nazionale FAVO e della dott.ssa **Carmen Angioletti**, coordinate da **Caterina Guerini** della Direzione Governo Clinico, relativamente al periodo 1° settembre 2016 - 31 maggio 2017 è stata condotta una valutazione della qualità percepita (customer satisfaction) da pazienti e familiari in merito al servizio offerto dallo Sportello.

Pressoché la totalità (esattamente il 96%) di coloro che hanno usufruito dello Sportello, lo consiglierebbero ad amici e conoscenti che si trovasse nella necessità di accedere ai suoi servizi.

Secondo coloro che hanno partecipato alla survey, i principali punti di forza sono rappresentati dalla tempestività e dall'efficacia della risposta al bisogno assistenziale e dalla cordialità del personale dello Sportello, il quale si afferma come punto di riferimento per malati e loro congiunti nelle prime fasi della malattia.

A pesare favorevolmente sulla qualità percepita del Servizio, anche le ulteriori facilitazioni, specie per i pazienti con difficoltà deambulatorie, fragili o solo provenienti via aereo da fuori Regione: qualora necessario, a seguito di specifica richiesta, vi è la possibilità di essere accompagnati e guidati dalle Volontarie FAVO in Servizio Civile Nazionale dall'ingresso del Policlinico agli

Ambulatori/Reparti di degenza, con la possibilità di godere di informazioni sui Servizi e supporto psicologico.

Infine, grazie all'adesione della Fondazione ad una specifica iniziativa di ADR-Aeroporti di Roma, è possibile usufruire del Servizio assistenza in aeroporto-ADR, comprensivo di servizio medico da parte del Pronto Soccorso di ADR e di servizio-avvetta "Caretofly", da Fiumicino e Ciampino al Policlinico e ritorno (ogni tratta - gestita da personale di ADR - ha un costo di € 45).

Alla luce dei dati evidenziati e delle lusinghiere testimonianze raccolte, si può affermare che lo Sportello svolga (accanto all'azione di interfaccia) anche una vera e propria funzione sociale verso questi pazienti e le loro famiglie in momenti di vita assai gravosi, anche sotto il profilo psicologico.

Nelle intenzioni della Fondazione - naturalmente - vi è la volontà di rafforzare ancor più tale ruolo, estendendo i servizi dello Sportello ad ulteriori malattie oncologiche per le quali sono già stati definiti i relativi Percorsi clinico assistenziali (tumori della tiroide, dello stomaco e della vescica).

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a:

Direzione Governo Clinico

UOC Percorsi Clinici

tel. 06.3015.5955

o a: **Sportello Gemelli-Cancro**

tel. 06. 3015.7080

(lunedì-venerdì, dalle 9.00 alle 13.00)

e-mail: sportello.cancro@policlinicogemelli.it

Sito internet dello Sportello Gemelli-Cancro:

http://www.policlinicogemelli.it/Policlinico_Gemelli.aspx?p=8BEC3621-51FE-4827-A8C6-6049C5E25A9B

Una App gestisce la donazione di sangue Iniziativa lanciata dalla Fondazione Olgiati

In occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue, il 14 giugno scorso, promossa dall'organizzazione Mondiale della Sanità intitolata "Che cosa puoi fare? Dona sangue. Dona ora. Dona spesso", l'Associazione 'Gruppo Donatori di Sangue Francesco Olgiati' Onlus in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ha lanciato l'applicazione "Donatori Olgiati" per smartphone, al fine di facilitare la donazione di sangue ai propri donatori, ma non solo. Si tratta di un sistema multi-piattaforma (sito web, App Android, App iOS) che consente di gestire principalmente le donazioni attraverso funzionalità accessibili sia da sistemi mobili che da scrivania. Questa nuova applicazione permette di promuovere, prenotare e gestire al meglio tutte le attività legate alla donazione di sangue e di emocomponenti e mette in contatto le diverse figure che quotidianamente supportano i pazienti ricoverati presso il Gemelli. La app consente al donatore periodico di effettuare una prenotazione in uno dei punti di raccolta previsti, indicando la data e la fa-

scia oraria desiderata, e accedere all'archivio di tutte le donazioni effettuate nel tempo presso il Gemelli e consultare tutti i messaggi inviati dall'amministratore del sistema.

"Lo slogan che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha scelto quest'anno vuole sottolineare tanto il ruolo che ogni singolo individuo può svolgere in prima persona per aiutare chi si trova nella necessità di dover essere trasfuso, quanto l'importanza di donare il sangue in modo regolare, al fine di garantire sempre la disponibilità di una terapia salva-vita, in termini di quantità, qualità e sicurezza - afferma la prof.ssa **Gina Zini**, direttore del Servizio Emotrasfusionale del Gemelli e docente di Ematologia presso l'Università Cattolica.

"L'Associazione 'Gruppo Donatori di Sangue Francesco Olgiati' Onlus - precisa il presidente **Giovanni Bonetti** - è orgogliosa di poter festeggiare quest'anno questa ricorrenza offrendo ai donatori un utile strumento che avvicina il mondo della solidarietà e del dono al mondo dei pazienti della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

I MEDICI DEL GEMELLI ACCOLGONO I DONATORI INSIEME CON I VOLONTARI DELLA POLIZIA DI STATO



Nella mattinata di mercoledì 14 giugno, nella ricorrenza della giornata mondiale della donazione del sangue, i volontari dell'Associazione Donatori di Sangue Polizia di Stato

e una équipe medica del Centro di Emotrasfusione del Gemelli di Roma hanno accolto i donatori di sangue su una unità mobile messa a disposizione dal Centro Regionale Sangue del Lazio e sistemata in via del Tritone, dinanzi a la sede del quotidiano il Messaggero.

Presente il Capo della Polizia **Franco Gabrielli**, il Questore di Roma **Guido Marino**, il Direttore Generale del Policlinico Gemelli **Enrico Zampedri**, la prof.ssa **Gina Zini** Direttore del Centro Emotrasfusionale del Gemelli, **Alvise Zanardi** Direttore Generale de Il Messaggero e gli atleti della squadra di rugby del gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato.

"Una giornata che raccoglie tutto quello che c'è di positivo in questo Paese: la Polizia, una corretta informazione e la solidarietà - ha detto Gabrielli -. Un gesto, quello della donazione, che rappresenta un atto di gene-

I malati non vanno in ferie. Il tuo sangue d'estate vale di più!

Nei mesi estivi viene registrato un calo significativo delle donazioni del sangue e anche quest'anno la disponibilità di sangue ed emocomponenti rischia di non essere sufficiente per le esigenze dei pazienti in cura presso il nostro Ospedale.

Dona il sangue a chi ha bisogno: per tutto il 2017 riceverai un voucher per visitare gli straordinari Musei Vaticani a soli 4€, senza fare la fila!

DOVE: Largo Agostino Gemelli 8, Roma
Servizio Emotrasfusione - Centro Donatori
Piastra Polifunzionale, piano -1 (meno uno),
percorso viola.

QUANDO: Lunedì-sabato: ore 8:00 - 12:00
Giorni festivi: ore 8:00 - 11:00
Tel: +39 06 3051 757 - +39 06 3015 7262

rosità per chi ne ha bisogno ed è anche un modo per controllare il proprio stato di salute per chi lo compie. Noi, come Polizia di Stato, abbiamo il privilegio di avere all'interno della nostra Amministrazione un'associazione che opera quotidianamente in questo settore e l'Amministrazione della Polizia è particolarmente vicina a loro".

"Troppo spesso i nostri pazienti si trovano ad affrontare situazioni di emergenza sangue - ha affermato la prof.ssa Zini -: un'evenienza che si è ripresentata purtroppo in maniera particolarmente grave nell'anno in corso". Appuntamenti come questa Giornata Mondiale del Donatore di Sangue servono a ricordare l'importanza di questo dono, a festeggiare tutti coloro che lo hanno generosamente effettuato nell'ambito delle Associazioni di Volontariato e a promuovere una vera e propria cultura della donazione, incoraggiando specialmente i giovani".

QR code: inquadrato col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemelliinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico "A. Gemelli" di Roma
Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

Consulenza giornalistico-editoriale:

Value Relations srl - Enrico Sbandi
Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza, Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

Stampa: Cangianno Grafica - via Palazziello 80040 Volia (Na)

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

Migliori cure per i pazienti grazie all' "oncochip" che distingue le alterazioni dei geni tumorali

Un "oncochip" per individuare con precisione e rapidità - a basso costo - le alterazioni dei geni tumorali e curare meglio i pazienti oncologici, tramite l'impiego di nuovi farmaci molecolari: la rivoluzione si chiama ACC Genomics, progetto che delinea con chiarezza la strategia che porterà nel nostro Paese l'innovazione tecnologica nella pratica clinica. L'iniziativa, finanziata dal Ministero della Salute e realizzata da Alleanza Contro il Cancro, la più grande rete di ricerca oncologica del Paese - con cui collaborano le migliori expertise italiane in oncogenomica - è stata presentata in una conferenza stampa alla presenza del Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**.

La rete ACC è presieduta dal prof. **Ruggero De Maria** Direttore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

Punto di partenza è la caratterizzazione delle alterazioni genetiche dei tumori: nell'attuale routine clinica solo pochissimi geni - delle centinaia alterate - vengono comunemente contraddistinti. L'utilizzo delle tecnologie di nuova generazione (NGS - Next Generation Sequencing) consentirà ad ACC di effettuare un sequenziamento rapido, e a costi particolarmente contenuti, del genoma di quei tumori che necessitano di essere curati con terapie innovative.

Per centrare gli obiettivi di quest'ambizioso percorso, ACC ha attivato i Working Group, unità collaborative composte da esperti che programmeranno ricerca clinica e ottimizzazione dell'utilizzo dei nuovi farmaci per singola neoplasia. La piattaforma di sequenziamento sarà dapprima validata negli IRCCS associati ad ACC e nei centri collegati della Sicilia partendo dal tumore al polmone (prima causa di morte tra le neoplasie). Si proseguirà poi con le altre forme tumorali per le quali è prevista la rimborsabilità dal SSN. Il progetto sarà poi esteso agli altri ospedali tramite le reti regionali e in collaborazione con le società scientifiche.

"ACC è la prima rete costituita tra IRCCS per produrre sinergie nella ricerca sul cancro - ha spiegato **Giovanni Leonardi**, Direttore Generale della Ricerca e Innovazione del Ministero della Salute -. Il progetto si caratterizza per il notevole valore aggiunto che potrà fornire all'intera oncologia italiana. Proprio per la sua valenza, attorno ad ACC si stanno coagulando il Policlinico Gemelli e altre realtà come, ad esempio, i policlinici di Palermo e Catania, sostenuti dalla Regione Sicilia. Il Ministero della Salute ha subito sostenuto ACC Genomics destinando parte

Il Gemelli nel network AAC Genomics che studia la medicina di precisione

Alleanza Contro il Cancro, fondata nel 2002 dal Ministero della Salute, è la più grande rete di ricerca oncologica italiana. Attualmente gli Associati sono 24: 21 IRCCS, AIMaC, Italian Sarcoma Group e Istituto Superiore di Sanità. Presidente di ACC è il professor **Ruggero De Maria**.

La mission di ACC è promuovere il networking tra centri oncologici, fra i quali c'è il Policlinico Gemelli, con finalità di ricerca primariamente clinica e traslazionale per "portare al letto del paziente" le innovazioni diagnostiche e le più avanzate procedure terapeutiche. Le aree in cui ACC opera sono tre: ricerca clinica e di base, diagnosi e terapia dei tumori, formazione e informazione in oncologia.

Con il contributo di ACC sono state progettate le reti di telepatologia e dei tumori rari, la ricerca di indice della qualità della vita del paziente oncologico e la caratterizzazione molecolare del tumore. ACC può attingere a fondi di ricerca nazionali/internazionali e collaborare allo sviluppo dei risultati della ricerca di implementazione nella clinica (allo stadio iniziale o avanzato), con possibilità di co-sviluppare farmaci oncologici o procedure diagnostiche.

Inoltre, per promuovere le migliori terapie oncologiche, subito dopo aver incorporato una associazione pazienti, ACC ha realizzato il Servizio Informazioni Oncolo-

dei fondi della ricerca all'acquisto di apparecchiature per l'analisi genomica e dei reagenti da utilizzare nella fase iniziale relativa ai tumori del polmone. Ci aspettiamo che dalla ricerca arrivino risposte sempre più efficaci ai bisogni di cura di ogni paziente. Seguiremo costantemente, insieme alle Associazioni dei pazienti, le fasi del progetto e interverremo con nuovi sostegni finanziari mano a mano che il programma fornirà le risposte che tutti attendiamo".

Per il presidente di ACC, Ruggero De Maria "l'obiettivo di Alleanza Contro il Cancro è portare l'innovazione tecnologica al servizio dei pazienti oncologici, in particolare di quei 175 mila che ogni anno, in Italia, muoiono di cancro. La ricerca di base ha donato progressi molto importanti che avrebbero dovuto rivoluzionare l'approccio alla diagnosi



gico Nazionale (SION), triangolazione tra ricerca, cura e pazienti. ACC promuove infine la ricerca nelle reti internazionali di eccellenza come TranScan e MD Anderson Sister Institution.

ACC Genomics, in particolare, è il gruppo di lavoro creato in Alleanza Contro il Cancro per promuovere la collaborazione tra associati nella medicina di precisione (MP), coordinare gli sforzi, evitare le sovrapposizioni e fornire un forum attuativo. Nei 7 working group attivati in ACC Genomics operano 198 ricercatori tra pre-clinici e clinici: Mammella (29), Polmone (29), Sarcoma (16), Immunoterapia (38), Colon (31), Glioblastoma (20) e Melanoma (35). Nell'ambito del progetto specifico i WG effettueranno trial clinici innovativi per permettere ai Pazienti di accedere a sperimentazioni cliniche innovative basate sulla medicina di precisione.

Le attività precliniche e cliniche dei WG si avvarranno di database condivisi e di alcune infrastrutture già presenti nell'ambito degli Associati ACC (IRCCS e ISS), che saranno successivamente rese fruibili a tutta la rete.

e alla terapia; tuttavia - ha sostenuto De Maria - il trasferimento di queste innovazioni alla pratica clinica si è spesso rivelato costoso e piuttosto lento. Abbiamo pertanto ideato, con il Ministero della Salute, un progetto capace di far recuperare questo gap tecnologico portando l'innovazione della genomica nella routine clinica. I pazienti italiani, al pari pochi di altri nel mondo, potranno così avere una completa caratterizzazione dei tumori tale da poter essere curati meglio e con farmaci più mirati, un privilegio sin qui concesso solo ai pazienti dotati delle migliori assicurazioni negli Stati Uniti. Prevediamo che i benefici saranno enormi e che le nuove conoscenze che produrremo ci permetteranno di progredire molto più rapidamente e di curare sempre meglio i nostri pazienti".

Open Day di prevenzione al Gemelli per le patologie odontoiatriche nei bambini



L'intero staff odontoiatrico della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli è stato a disposizione dei piccoli pazienti per l'iniziativa dedicata a bambini e adolescenti, che ha avuto luogo mercoledì 14 giugno, dalle 9-00 alle 16.00, con l'open day della prevenzione odontoiatrica e dell'igiene dentale.

L'Open Day è stato promosso dalla UOC di Odontoiatria Generale e Ortodonzia del Policlinico, diretta dal prof. **Massimo Cordaro**, ordinario di Clinica Odontoiatrica in collaborazione con il Corso di Laurea in Igiene dentale, diretto dal prof. **Antonio d'Addona** e dalla Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia dell'Università Cattolica diretta dalla prof.ssa **Cristina Grippaudo**.

UNO SCREENING DEDICATO A INDIVIDUARE I SOGGETTI A RISCHIO DI MALOCCLUSIONE DENTALE

Nel mese di giugno la Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia dell'UCSC, diretta dalla prof.ssa **Cristina Grippaudo**, si è fatta promotrice di un progetto per la prevenzione della malocclusione dentale. Questa tematica, ancora poco conosciuta, merita approfondimento e ampia diffusione, perché spesso i bambini arrivano troppo tardi alla prima visita dall'ortodontista, quando i segni della malocclusione dentale sono evidenti e consolidati. Inoltre, pediatri e genitori hanno molte difficoltà ad orientarsi sulla necessità e tempistica più appropriata per i trattamenti ortognatodontici.

Per diffondere l'informazione sul territorio e sensibilizzare alla prevenzione delle maloc-

clusioni, sono stati contattati i dirigenti scolastici delle Scuole dell'Infanzia del XIV Municipio di Roma, ed è stata attuata una campagna di screening presso le scuole Taggia, Cerboni, Ascalesi, Maffi, Ravera, Girasole, Lambruschini, Cesare Nobili, Nazario Sauro, Andersen e Lattanzio.

Gli specializzandi e studenti afferenti alla Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia dell'UCSC, coordinati dalla Tutor, dott.ssa **Ester Giulia Paolantonio**, hanno raccolto i dati epidemiologici di circa 1000 bambini dai 3 ai 6 anni di età. Ogni bambino è stato valutato per i segni clinici ed i fattori di rischio della malocclusione e per l'eventuale presenza di carie, ed ha ricevuto istruzioni d'igiene orale. Al termine della visita a ciascuno è stato consegnato un report, con la sintesi dei problemi riscontrati, la valutazione del grado di rischio di malocclusione (alto, medio o basso), e le indicazioni sul percorso più appropriato da seguire ai fini della pre-

venzione della malocclusione.

Da una prima valutazione dei dati raccolti si è potuto riscontrare che nella quasi totalità dei bambini erano presenti i primi segni clinici di malocclusione, molti avevano importanti fattori di rischio (suzione del dito e respirazione orale) e/o problematiche di scarsa igiene orale, con presenza spesso di fenomeni cariosi su denti decidui. Ai bambini visitati e alle loro famiglie è stata data l'opportunità di approfondire l'indagine clinica presso il Servizio di Ortodonzia dell'Ambulatorio di Clinica Odontoiatrica del Policlinico Gemelli in forma gratuita. Queste iniziative sono volte a far sì che la visita non rimanga un episodio isolato, ma che i bambini possano seguire un programma personalizzato di prevenzione e cura odontoiatrica. Dopo il successo di questa prima iniziativa è in programma di ripetere il progetto screening ortodontico nelle scuole nel prossimo autunno.

presso il Servizio di Odontoiatria Pediatrica oppure un percorso di prevenzione e cura di eventuali malocclusioni presso il Servizio di Ortodonzia del Gemelli.

“La patologia cariosa e la malocclusione sono le principali patologie odontoiatriche durante l'età dello sviluppo - spiega il prof. Cordaro -. Per quanto riguarda la patologia cariosa, il Ministero della Salute ha pubblicato Linee guida che ribadiscono la necessità di riconoscere i fattori di rischio e individualizzare il percorso clinico di prevenzione in base al rischio del paziente. Inoltre la presenza di lesioni cariose nel cavo orale del bambino, oltre a rappresentare un problema in sé, mettono a rischio il normale processo di sviluppo della dentizione”.

Nell'ottica di una sempre più spinta individualizzazione degli interventi sia preventivi che terapeutici, più figure concorrono alla gestione del paziente pediatrico attraverso consulenze specialistiche, riguardanti i vari aspetti della prevenzione odontoiatrica durante la crescita.

La diagnosi e la terapia dei disturbi della bocca caratteristici della età della crescita sono inquadrati in un percorso di prevenzione e cura della carie individualizzato, in accordo con le linee guida ministeriali; infine viene proposto un percorso di prevenzione e cura della malocclusione, integrato con tutte le specialità. Sulla questione specifica, l'equipe della prof.ssa Grippaudo, si segnala per un'iniziativa specifica che riguarda la malocclusione, come riferisce l'altro articolo in pagina.

Asma nei bambini, cure più efficaci in altitudine Intesa fra il Gemelli e l'Istituto Pio XII di Misurina

La Fondazione Policlinico A. Gemelli ha siglato un'intesa grazie alla quale potrà offrire cure sempre più efficaci ai bambini che soffrono di asma. Ciò avverrà per effetto della convenzione, finalizzata alla ricerca, educazione e formazione nella cura dei disturbi del respiro del bambino, formalizzata tra il Gemelli, con il suo Direttore Generale **Enrico Zampedri**, il prof. **Luca Richeldi**, Direttore UOC Pneumologia e l'Area Salute del Bambino, e l'Istituto "Pio XII" Onlus di Misurina, nel Veneto, con don **Luciano Genovesi**, Presidente dell'Opera Diocesana "San Bernardo degli Uberti" di Parma di cui fa parte l'Istituto, e il dr. **Ermanno Baldo**, nuovo Direttore Sanitario e Clinico del "Pio XII".

Misurina costituisce un'eccellenza per la cura dei disturbi del respiro nei bambini: un laboratorio in quota, a oltre 1700 metri sul livello del mare, per lo studio, la prevenzione e le terapie, per fronteggiare nelle condizioni climatiche più favorevoli patologie come l'asma, che è la più frequente malattia cronica dell'infanzia e dell'adolescenza,

una delle principali cause di assenze da scuola e ricovero in ospedale. A Roma, per esempio, mentre negli anni '70 accusava asma il 7% dei bambini, oggi ne soffre il 13%. Nella Regione Lazio, il numero di alunni/studenti affetti da asma e malattie allergiche nelle scuole superava le 100 mila unità già nel 2012.

L'intesa fra il Gemelli e l'Istituto Pio XII fa parte del disegno di costruzione della "Misurina excellence network for children's breathing", Rete di eccellenza per le malattie del respiro in alta quota, lanciata il 26 agosto 2016 in occasione della visita al Pio XII del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco, in cui sono coinvolte anche altre realtà come il Gaslini di Genova, il Meyer di Firenze e il Bambin Gesù di Roma. L'obiettivo è erogare il miglior servizio clinico specialistico ai propri pazienti in età pediatrica e promuovere la continuità assistenziale con l'età adulta. La collaborazione tra i Centri, - come si legge nelle convenzioni siglate, - è finalizzata a favorire lo scambio di competenze nella

prevenzione e cura dell'asma. Uno dei traguardi della nuova Rete di centri qualificati operanti in sinergia sarà la realizzazione di un polo di eccellenza per lo sviluppo di un'intensa attività di ricerca scientifica e di sperimentazione clinica.

La sfida contro l'asma coinvolge tutte le istituzioni cliniche e scientifiche e richiede la messa in atto di sinergie tra i modelli di cura e riabilitazione più indicati a ogni singolo caso, per creare le condizioni per un'accurata valutazione dei piccoli pazienti e una reale continuità assistenziale con l'età adulta. Da qui l'importanza di una Rete di centri di eccellenza che garantisca una reale condivisione e contribuisca a un salto di qualità nella cura dei disturbi del respiro in età pediatrica.

Le condizioni offerte dal laboratorio in quota permettono, con la riduzione delle resistenze delle vie aeree, anche un minor uso di terapie e la possibilità di sviluppare programmi di riabilitazione/riallineamento per i soggetti con malattie respiratorie disabilitanti fra le quali appunto l'asma.

Inaugurati i locali della nuova mensa: ambiente più accogliente e confortevole, servizio più rapido

La pausa pranzo è un momento importante della giornata, nel quale la necessità di una breve sosta dalle attività deve coniugarsi ad un ambiente funzionale e accogliente e ad un servizio efficace. Un discorso valido a maggior ragione in una realtà grande e articolata come il Policlinico Gemelli, dove agli inizi di giugno sono stati inaugurati i nuovi locali mensa. È stato realizzato un sistema ad isole, ognuna dedicata ad una tipologia di alimento, minimizzando così il tempo di attesa in fila. Allo stesso tempo, scegliendo il proprio menù, l'utente può comporre personalmente il proprio pasto o dieta. È stata introdotta un'isola dedicata interamente alle insalatone, verdure e piatti freddi. C'è un corner pizza con un forno professionale che consentirà di offrire 4 tipi di pizze a seconda delle stagionalità.

I metri quadri dedicati alla consumazione dei pasti sono stati aumentati ed ora vi sono 500 posti a sedere. Per ridurre i tempi di attesa si è studiato un layout che prevede che ingresso ed uscita siano separati ed è stato raddoppiato il numero delle casse.

I lavori di riqualificazione degli spazi hanno



offerto spunto per intervenire a reimpostare l'intero servizio di ristorazione: dall'attuale servizio con distribuzione a singolo nastro alle isole free-flow e alcuni spazi dedicati allo show-cooking.

Particolare attenzione è stata rivolta alla climatizzazione e alla riduzione della rumorosità che erano alcune delle criticità più frequenti sul servizio di ristorazione evidenziate

dall'utenza. La realizzazione della nuova mensa rientra nel quadro dell'affidamento alla società Serenissima Ristorazione che ha iniziato il servizio per degenti e dipendenti da febbraio 2015 utilizzando da prima il classico metodo di produzione fresco-caldo e si è evoluto poi per i degenti verso l'innovativo metodo di cook & chill (settembre 2016) che migliora la qualità dei pasti prodotti.

Storie di bisturi: il Gemelli nelle sale operatorie del mondo

Chirurghi, anestesisti e strumentisti di sala operatoria. "Storie di bisturi" raccoglie le esperienze di chi, dal Gemelli, ha portato conoscenze, manualità, entusiasmo e passione nei quattro angoli del mondo. Magari proprio i più lontani e i più poveri. Racconti da tutti i continenti: An-

tartide compresa.

Rossella Di Vittorio è una vera ironwoman delle missioni internazionali: infermiera di sala operatoria ha un curriculum con oltre trenta destinazioni. Tra queste il Laos: un piccolo, martoriato Paese del sud-est asiatico, senza sbocchi

sul mare, poco popolato, il meno sviluppato e il più enigmatico dell'ex-indocina francese. L'assenza di influenze esterne da al viaggiatore la sensazione di un Paese con antiche tradizioni rimaste intatte.

(rubrica a cura di Luca Revelli)

Un compleanno indimenticabile in Laos in missione sulle rive del fiume Mekong



di Rossella Di Vittorio

Ogni missione ha un suo significato: obiettivi, risultati, conoscenze, esperienze, ricordi. Bambini, anziani, adulti incontrati, visitati, curati, guariti. Sorrisi conquistati, a volte anche con fatica. Esperienze uniche: tutte intense, ognuna diversa.

Il Laos è tra i Paesi che più mi hanno colpito: è un posto che affascina, con la sua magia e la sua spiritualità. E' una sensazione forte che aiuta a rendere le difficoltà più fa-

cili da risolvere.

La proposta di partire con **Luca Tortorolo** (intensivista pediatrico con cui ho condiviso diverse esperienze professionali all'estero) è arrivata di novembre, mese del mio compleanno: l'ho accolta come l'arrivo di un bel regalo. Viaggio infinito: volo per Amman, in Giordania, e poi a Phnom Pehn, in Cambogia. Qui conosciamo il resto del gruppo. Si riparte in pullman per il confine con il Laos. Sulle strade della Cambogia cominciamo a conoscerci: pediatri, infermieri, chirurghi,

strumentisti. L'entusiasmo di andare a lavorare in una realtà molto diversa dalla nostra, le incognite, l'avventura, sono collanti che creano subito un'atmosfera di forte empatia.

La frontiera con il Laos è in una foresta. L'attraversiamo a piedi. Dopo la foresta, un molo. Un fiume enorme: il Mekong. Dopo la barca di nuovo il pulmann: destinazione Packse: una città tranquilla, dai ritmi molto lenti ed un'aria di grande spiritualità. Colori dappertutto: accesi e chiari, dal giallo dei palazzi e del fiume, all'arancione delle vesti dei monaci, onnipresenti, al verde delle praterie e dei boschi della valle del Mekong. La prima sera a cena ho conosciuto le colleghe infermiere americane. Abbiamo lavorato molto bene insieme.

All'Ospedale si arrivava a piedi. Dai nostri alloggi alle sale operatorie meno di un paio di chilometri. Nel tragitto anche bancarelle di ogni tipo e venditori ambulanti di improbabili leccornie.

La chiave di volta del successo della missione era la piccola e velocissima dottoressa **Phong**, team leader della sala operatoria. La sua rapidità di azione e organizzazione è proverbiale. Cento interventi pediatrici ogni cinque giorni. E alle 16 la sala operatoria era già lavata e pronta per il giorno successivo. Gli interventi sono stati soprattutto di chirurgia maxillo-facciale e in particolare per la correzione della labio-palatoschisi (labbro leporino), patologia che ha una grande incidenza sui bambini del posto e che determina pesanti conseguenze sociali (possibile emarginazione dei piccoli malati) e sanitarie (malnutrizione, infezioni delle vie respiratorie).

Quel compleanno trascorso in Laos non lo potrò dimenticare. Colazione all'alba e corsa con i colleghi del team sulle rive del fiume. A quell'ora i monaci sono assorti nelle loro preghiere, gli ambulanti preparano le loro botteghe e i bambini cominciano ad uscire dalle loro case. Alle otto in sala operatoria. La sera le solite misteriose zuppe di verdura con carne e pesce (qualcuno del team ne andava matto). Nonostante le iniziali perplessità, nessuno di noi si è mai sentito male.

Le difficoltà per i disabili negli ospedali: quando le “barriere sanitarie” negano i diritti

Cosa accade quando una persona con disabilità deve affrontare un percorso ancora più difficile rispetto al quotidiano, per fronteggiare un'emergenza di salute? L'attesa al pronto soccorso, un esame invasivo per diagnosticare una malattia, la degenza in reparto, sono situazioni già disagiati per qualsiasi paziente, ma si trasformano in un vero e proprio ostacolo per chi vive in una condizione di fragilità. Sono le cosiddette “barriere sanitarie”, che in Italia persistono in quasi due strutture sanitarie su tre.

Il Policlinico Gemelli è particolarmente attento ai diritti della persona e va alla costante ricerca di una sempre maggiore vicinanza al malato nelle sue esigenze. Posizioni che sono emerse nel convegno “Il diritto negato. Persone con disabilità e salute”, un focus sulle difficoltà, organizzative e gestionali, e sui pregiudizi che si incontrano nella cura delle persone con disabilità anche da parte del personale medico e sanitario, ma anche sulle possibilità e sui diritti delle persone disabili in ospedale. L'incontro, promosso dal Centro di Ateneo di Bioetica in collaborazione con il Centro di Ateneo per la Vita, ha avuto luogo il 15 giugno scorso presso la Sala Germania del Centro Congressi Europa dell'Università Cattolica.

In Italia il 60% degli ospedali e ambulatori non ha un percorso prioritario per i pazienti con disabilità che devono fruire di prestazioni ospedaliere e oltre il 78% degli ospedali non prevede spazi adatti di assistenza per le persone con disabilità intellettiva, motoria e sensoriale. Sono vere barriere, che rischiano di essere insormontabili so-

prattutto negli ospedali del Mezzogiorno e sono la prova di un ennesimo divario tra Nord e Sud della nostra penisola: basti pensare che per persone con disabilità cognitive sono previsti percorsi sanitari nel 29% degli ambulatori e dei reparti del Nord Italia contro il 6,5% di quelli del Sud.

“Di fatto rischiamo di aumentare il livello di disabilità delle persone ogni volta che non teniamo conto delle loro reali condizioni fisiche e sensoriali e creiamo ostacoli proprio nel luogo deputato alla cura e all'assistenza – dichiara il prof. **Adriano Pessina**, Direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica -. Molti diritti negati derivano dal fatto che le nostre strutture e le nostre pratiche ‘funzionano’ a partire da un modello di paziente che di fatto non comprende le persone con disabilità: non si tratta di immaginare diritti speciali, ma semplicemente di trovare mezzi adeguati che permettano a tutti di usufruire pienamente del servizio sanitario”.

Di particolare impatto la testimonianza portata al convegno dall'attore **Cesare Bocci**, il Commissario Augello della fiction tv Montalbano, che, con la moglie, e attrice, **Daniela Spada**, ha scritto il libro “Pesce d'aprile” dedicato al percorso personale e familiare di una persona con disabilità e del rapporto quotidiano con la società e con il mondo sanitario. I lavori del convegno sono stati introdotti dagli interventi del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. **Rocco Bellantone**, del Direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ing. **Enrico Zampe-**



dri, e di Monsignor **Claudio Giuliodori**, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il prof. Pessina ha tenuto la relazione su “Le nostre quotidiane barriere mentali”. A seguire, gli interventi del dott. **Nicola Panocchia**, coordinatore del Comitato Scientifico “Carta dei diritti persone con disabilità in ospedale” della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, dal titolo “L'ospedale discrimina?”, e del dott. **Serafino Corti**, Direttore del Dipartimento delle disabilità della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus, sulla “Qualità della vita delle persone con disabilità: pregiudizi e realtà”. Il confronto fra i diritti e le buone prassi nell'assistenza ospedaliera per le persone con disabilità è stato al centro della tavola rotonda conclusiva, moderata dalla prof.ssa **Maria Luisa Di Pietro**, docente dell'Istituto di Sanità Pubblica della Cattolica, con i contributi di **Luisella Bosio Fazzi** del Consiglio Direttivo LEDHA - Fish Lombardia, **Filippo Ghelma**, responsabile dell'Unità Operativa DAMA dell'Ospedale S. Paolo di Milano, e del giornalista **Lorenzo Alvaro**, del settimanale “Vita”.

CELEBRATA AL GEMELLI LA GIORNATA MONDIALE DELLA FSHD, DISTROFIA FACIO-SCAPOLO-OMERALE

In occasione della Giornata Mondiale della Distrofia Facio-Scapolo-Omerale (FSHD), celebrata il 20 giugno scorso, l'Associazione FSHD-ONLUS ha organizzato un evento che si è tenuto presso il Policlinico Gemelli (iniziando nell'Aula B700 per poi proseguire nella Hall), per richiamare l'attenzione su questa malattia, che coinvolge circa 4500 individui in Italia.

La FSHD è una malattia genetica invalidante, per la quale non esiste, al momento, una terapia. Può colpire a tutte le età e determina nell'individuo la perdita progressiva della propria autonomia motoria, co-

stringendolo spesso a dover fronteggiare dolore, fatica ed isolamento sociale.

Sono intervenuti il prof. **Enzo Ricci**, Neurologo del Policlinico Gemelli e responsabile scientifico della FSHD-ONLUS, e numerosi ricercatori del Policlinico Gemelli, del CNR, dell'Università di Tor Vergata e dell'IDI, che hanno illustrato i progetti che li vedono attivamente impegnati e risposto alle domande dei partecipanti. Il prof. Ricci ha anche informato del percorso di DH per la FSHD recentemente attivato al Policlinico Gemelli.

Liliana Ianulardo, presidente dell'Associazione FSHD ONLUS, ha illustrato i programmi di ricerca e di sostegno alle famiglie FSHD sostenuti dall'Associazione nel corso degli ultimi anni.

Il presidente della Consulta sulla Disabilità e Salute mentale del Comune di Roma,

Antonio Pelagatti, è intervenuto sul tema “La normativa sui diritti, le forme di assistenza e la rete welfare”. Un affettuoso saluto alle famiglie FSHD è stato portato dall'On. **Paola Binetti**.

L'incontro è stato vivacizzato ed impreziosito dall'intervento di alcuni pazienti: **Antonio Condorelli** (al pianoforte), **Roberta Zancolla** (voce solista), **Luna Marongiu** (danzatrice), **Caterina Dietrich** (autrice del libro “Frammenti di me”), **Paola De Donato** (scrittrice), **Andrew Bulfone** (autore del libro di poesie “Pensieri per pensare”), **Paolo Malgrati** (pittore e disegnatore). E' intervenuto l'attore comico **Gianpiero Perone**. A conclusione dell'evento, l'Associazione ha ringraziato, consegnando attestati, quanti hanno contribuito e contribuiscono in modo significativo alle attività in favore delle famiglie FSHD.

Più di una madre e un padre su dieci provano disagio psicologico nell'approccio alla gravidanza

Esiste un disagio significativo nell'approccio alla maternità e alla paternità quantificabile nel 14% delle madri e nel 13% dei padri, ma si raggiunge il 40-50% se si considerano le forme più lievi. Questi dati, che troppo spesso si trasformano in dolorosi e a volte tragici fatti di cronaca, vengono evidenziati nei dati preliminari di una recente ricerca sulla psicopatologia in madri e padri in gravidanza condotta presso l'UOC di Psichiatria della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. Il lavoro è stato coordinato dal prof. **Lucio Rinaldi**, aggregato di Psichiatria presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

"Il disagio si trasferisce nei neonati e nei bambini, figli di queste coppie in difficoltà - spiega il prof. Rinaldi - con conosciute e gravi ripercussioni emotive che dureranno tutta la vita o a volte con vere e proprie esperienze di trascuratezza, abuso psicologico e/o fisico. È importante - evidenzia lo psichiatra del Gemelli - sviluppare una cultura sul sostegno alla genitorialità e sugli interventi precoci di prevenzione del disagio in una società che sembra poco attenta. La fi-

nalità è quella di non arrivare alle forme eclatanti del disagio di madri, padri e figli, quelle che fanno notizia, quelle che purtroppo periodicamente, anche di recente, si sentono e si leggono sui quotidiani: mamme o padri che dimenticano i bambini nell'auto, mamme o padri che lasciano o gettano il neonato nei cassonetti, infanticidi; tutti questi drammatici ed eclatanti episodi spingono a interrogarsi e a immaginare di intervenire su più fronti e in più momenti con opportunità di accoglienza, ascolto e aiuto".

Da queste premesse è nato il corso "L'approccio multidisciplinare alla maternità ed alla psicopatologia perinatale", ideato e promosso da Lucio Rinaldi, coordinato dalla prof.ssa **Sara De Carolis**, aggregato di Ginecologia e Ostetrica all'Università Cattolica.

All'inaugurazione del corso, rivolto a psichiatri, psicologi, ostetriche, ginecologi e infermieri, il 22 giugno scorso, introdotti dal Direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli **Enrico Zampedri**, sono intervenuti **Marina Mattei**, responsabile archeologico dei musei Capitolini, **Mas-**

simo Ammaniti, Ordinario di Psicopatologia dello Sviluppo, **Filippo Maria Ferro**, Ordinario di Psichiatria, insieme con una nutrita rappresentanza di docenti e medici della Cattolica e del Gemelli: **Giovanni Scambia**, direttore del Polo Scienze della salute della Donna e del Bambino, **Giovanni Vento**, Dirigente Medico UOC di Neonatologia, **Luigi Janiri**, direttore UOC di Psichiatria, **Marco De Santis**, responsabile del Day hospital ostetrico e del Telefono Rosso, **Antonio Lanzone**, Professore Ordinario di Ostetrica e ginecologia della Università Cattolica - Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. I lavori sono stati coordinati dallo psichiatra **Pietro Bria**.

Per sviluppare sempre maggiore comprensione del disagio emotivo presente nell'esperienza della nascita e nella costruzione dell'identità di madre e di padre, il Gemelli ha sviluppato il "Percorso nascita", un viaggio nelle diverse aree dell'ostetricia, della neonatologia e della pediatria che comprende e integra l'attività di intervento psicologico e psichiatrico con l'attività ambulatoriale e i colloqui individuali con le gestanti al fine di accompagnarle fino all'inserimento, se opportuno, nei gruppi di terapia; un approfondimento dell'attività dell'UOC di Psichiatria con la psicoterapia di gruppo, senza trascurare l'azione di sostegno alla maternità e alla relazione madre-bambino secondo il modello "Fiochi in Ospedale" di Save the Children e con il puntuale approccio e intervento della Direzione Sanitaria e del Servizio Materno-Infantile del Gemelli.

UNA GIORNATA DI VISITE DERMATOLOGICHE GRATUITE PER PREVENIRE LA HS

La idrosatenite suppurativa, in sigla HS, è una patologia particolare e insidiosa, che si manifesta attraverso cisti, noduli, ascessi e lesioni dolorose nelle zone inguinali, e sotto ascelle, glutei e seno.

Questa malattia è oggetto della campagna itinerante nazionale di diagnosi e prevenzione, dal titolo "Che nome dai alle tue cisti", nell'ambito della quale sono state eseguite visite gratuite, nella giornata di sabato 1 luglio scorso, presso l'Istituto di Dermatologia dell'Università Cattolica, diretto dalla prof.ssa **Ketty Peris**.

La ricerca ti cura. Curati della ricerca

www.policlinicogemelli.it

Destina il tuo 5x1000
alla Fondazione Policlinico
Universitario A. Gemelli.

FIRMA NEL RIQUADRO
"FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA"
E AGGIUNGI IL CODICE FISCALE
13109681000

5xMILLE

Gemelli



Terapia Intensiva Pediatrica del Gemelli a colori con i dipinti del maestro Chirico

Sei dipinti dai colori intensi del maestro **Natino Chirico** sono il prezioso dono che, grazie a Happy Family Grajàù Onlus, associazione che da anni sostiene progetti per migliorare la permanenza dei bambini nei reparti ospedalieri e non solo, rendono più accogliente e calda la Terapia Intensiva Pediatrica - Trauma Center Pediatrico del Policlinico Universitario A. Gemelli, diretta dal prof. **Giorgio Conti**.

I dipinti sono stati collocati lungo il corridoio della TIP del Gemelli e sono stati svelati il 5 luglio nel corso di una parteci-



pativa cerimonia che ha visto la presenza di tutto lo staff medico e sanitario della Terapia Intensiva Pediatrica, di rappresentanti

dell'Associazione Happy Family Grajàù e dell'Associazione Atip (Amici terapia intensiva pediatrica) del Gemelli.

Inaugurato il nuovo laboratorio multidisciplinare con Area Respiro presso il Centro Nemo Roma

L'insufficienza respiratoria è la prima causa di mortalità, sia tra i bambini sia tra gli adulti che soffrono di patologie neuromuscolari, come sclerosi laterale amiotrofica (SLA), distrofie muscolari o atrofia muscolare spinale (SMA). Per seguire in maniera specifica le difficoltà di respirazione dei pazienti, il Centro Clinico NeMO - centro multidisciplinare ad alta specializzazione per il trattamento di queste patologie - ha inaugurato lunedì 26 giugno presso la sua sede di Roma, all'interno del Policlinico Gemelli, il nuovo ambulatorio multidisciplinare con una specificità sull'"Area Respiro". Lo spazio, realizzato grazie al supporto di alcuni Rotary club, ha la disponibilità di strumentazioni avanzate per la valutazione e il supporto della funzione respiratoria; vi lavoreranno in maniera dedicata uno pneumologo e un fisioterapista respiratorio, oltre che un neurologo e uno psicologo.

L'ambulatorio ha come obiettivo seguire sin dalla diagnosi le possibili complicazioni respiratorie dei pazienti con patologie neuromuscolari, malattie altamente invalidanti che oggi in Italia riguardano oltre 40.000 persone, e cercare di preservare la migliore qualità di vita.

"Respirare e tossire per espellere le secrezioni, sono azioni importanti per la salute di una persona con una malattia neuromuscolare - sottolinea **Mario Sabatelli**, direttore clinico dell'Area adulti del Centro Clinico NeMO di Roma e Ricercatore Universitario di Neurologia all'Università Cattolica -. Se questi due aspetti non sono affrontati con attenzione si rischia che il paziente giunga in



un Pronto Soccorso in crisi respiratoria acuta, ignaro del fatto di avere disturbi respiratori, e che venga messo di fronte a scelte di vita difficili da prendere con consapevolezza nei momenti di urgenza o, peggio ancora, che qualcuno decida per lui. Per questo, con il progetto 'Area Respiro' ci proponiamo di fornire uno spazio e una strumentazione d'avanguardia con l'obiettivo di una presa in carico pneumologica in ogni fase della malattia, in modo che questo aspetto non sia trattato solo in urgenza ma vi si ponga attenzione in maniera completa e quotidiana". **Alberto Fontana**, presidente del Centro Clinico NeMO, ha ringraziato i club Rotary di Roma, per il contributo ha consentito la realizzazione del nuovo ambulatorio, ed il Policlinico Gemelli, luogo ricco di competenze e

di umanità, per il supporto fornito. La peculiarità dell'ambulatorio è effettuare una diagnosi tempestiva dei disturbi respiratori e garantire adeguato monitoraggio della loro evoluzione. Ciò riduce gli accessi del paziente in Pronto Soccorso in situazioni critiche e anche il numero di ricoveri, migliorando così la sua qualità di vita e sopravvivenza.

La realizzazione è stata resa possibile dal Progetto a Sovvenzione Globale del Rotary International, avviato dal Rotary Club Roma Est e dal Rotary Club San Marino, ai quali si sono affiancati i Rotary di Roma e del Lazio: Roma Appia Antica, Roma Capitale, Roma Cassia, Guidonia Montecelio, Latina Monti Lepini, Roma Nord, Roma Nord Ovest, Roma Sud con i Rotaract Roma Est, Roma Eur e Interact Roma Est.

Rush finale al MediCinema con chiusura... in dolcezza



Rush finale per la stagione MediCinema al Gemelli. L'8 giugno Batman e Robin si sono presentati in costume nei reparti di Oncologia pediatrica e Neurochirurgia infantile del Gemelli, in visita ai piccoli pazienti, prima dell'incontro, nella sala MediCinema, con la "voce" di Lego® Batman, il doppiatore **Alessandro Sperduti**, seguito dalla proiezione del film.

L'11 luglio altro appuntamento di rilievo, con **Francesco Amato**, regista di "Lasciati

andare", prima della chiusura di stagione...in dolcezza giovedì 13 luglio, con la proiezione di Ratatouille, in collaborazione con l'Associazione "Lollo 10", e con una merenda finale a base di cioccolato, frutta e biscotti, offerta ai bambini ricoverati e ai loro familiari dal Museo del Cioccolato di Norba. MediCinema riprenderà le attività a metà settembre, con un programma per la stagione 2017-18 ricco di nuovi film e di interessanti sorprese per i degenti, piccoli e grandi.

Concluso con la consegna dei diplomi il corso per 58 operatori socio sanitari



Si è concluso con la consegna degli attestati ai 58 partecipanti, il 24 maggio scorso, il Corso per Operatore Socio Sanitario, rivolto ad ausiliari e operatori tecnici addetti all'assistenza dipendenti della Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli". Alla cerimonia sono intervenuti il Direttore generale ing. **Enrico Zampedri**, il Direttore delle Risorse Umane dott. **Daniele Piacentini** e il Responsabile S.I.T.R.A. dott. **Maurizio Zega**.

Condirettore del progetto e Direttore Didattico è stata la dott.ssa **Anna Sguera**, Condirettore Didattico la dott.ssa **Angela D'Ambrosio**. Finalità del Corso, che si è svolto da maggio 2016 a marzo 2017 articolato in due tranches (120 ore per il modulo di base, 240 ore per il modulo professionalizzante e 240 di tirocinio), la tutela e promozione della persona umana nell'ambito dell'assistenza sanitaria, della formazione e della ricerca scientifica.

Accordo tra Fondazione e Banca Mediolanum: pacchetti sanitari riservati ai correntisti

Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e Banca Mediolanum hanno di recente siglato un accordo che riconosce alcuni vantaggi ai correntisti di Banca Mediolanum interessati ai servizi sanitari del Policlinico. Il Gemelli metterà loro a disposizione una serie di pacchetti diagnostici, di prevenzione e di benessere a particolari condizioni, oltre alle usuali prestazioni specialistiche ambulatoriali. I correntisti di Banca Mediolanum avranno a disposizione un numero dedicato dove chiedere informazioni e prenotare eventuali prestazioni sanitarie.

Banca Mediolanum comunicherà vantaggi e contenuti dell'accordo ai propri clienti correntisti (informazione già peraltro disponibile sul sito della banca) e fornirà mensilmente l'elenco delle varie attività specialistiche (visite mediche, check-up, etc.) fruibili dagli stessi correntisti in attività privata a condizioni agevolate. Queste informazioni sono già consultabili dagli stessi correntisti accedendo direttamente al sito della banca.

L'accordo prevede anche condizioni di favore per i dipendenti della Fondazione sui servizi bancari quali conto corrente, mutui, prestiti, affidamenti, assicurazioni, protezione casa, gestione patrimonio, previdenza.

Ad esempio, in caso di apertura di un nuovo conto MyFreedom, vengono offerto conto corrente a canone zero per un anno e le principali operazioni bancarie gratuite oltre che prelievi del contante da qualunque sportello ATM banca in Italia. Può esservi associata la Mediolanum FreedomCard Advanced, la carta di credito e di debito dotata di tecnologia contactless, personalizzabile con la foto del titolare, con canone gratuito per il primo anno.

Altri vantaggi risiedono nella stipula, con sconto del 25% sul premio annuo, della polizza Mediolanum Capitale Casa, condizioni vantaggiose sui mutui Mediolanum Freedom, fino alla formula "Mediolanum ForYou", con servizi, offerte e promozioni calibrate sulle esigenze specifiche del cliente.

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore



Si può compiere una piccola rivoluzione ogni giorno:
risolvere i piccoli e grandi problemi quotidiani di persone che vivono in situazione di disagio sociale e che non sono in grado di far fronte alle esigenze di tutti i giorni;
sostenere la migliore ricerca scientifica per garantire ai pazienti cure all'avanguardia e formazione adeguata ai futuri medici;
investire nei progetti innovativi di eccellenza finalizzati all'aggiornamento tecnologico delle strumentazioni medico scientifiche.

Con un piccolo gesto di solidarietà puoi aiutarci a realizzare questi e tanti altri importanti progetti.

Dona per il Gemelli.

Il tuo aiuto è importante.

Visita il sito donaora.policlinicogemelli.it